

RASSEGNA STAMPA
del
31/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 30-07-2012

30-07-2012 Asca Incendi: Protezione Civile, 21 richieste di intervento aereo	1
30-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Campania, appello contro abrogazione legge che impedisce cemento selvaggio	2
30-07-2012 Gazzetta del Sud.it Incendio a Campo Italia Vigili al lavoro	4
30-07-2012 Gazzetta del Sud.it Il giorno dopo scenario spettrale	5
30-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Scossa di terremoto in provincia di Foggia	6
30-07-2012 Libertà Ulisse, caldo ancora per 10 giorni	7
30-07-2012 Il Mattino (Benevento) Una bolla di aria nella complessa rete di distribuzione dell'acqua a Mugnano e Marano. Tanto &#...	9
30-07-2012 Il Mattino (City) Daniela De Crescenzo Senza stipendio da cinque mesi, minacciano i colleghi che lavorano in ammini...	10
30-07-2012 Il Mattino (Salerno) Nella tarda serata di sabato, al largo del litorale Amalfitano, è stata soccorsa dagli uomini d...	11
30-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno Soccorso alpino carabinieri e forestale e vigili del fuoco cercano 22enne disperso a Cerro al Voltur...	12
30-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, 21 richieste di intervento aereo	13

Incendi: Protezione Civile, 21 richieste di intervento aereo

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Protezione Civile, 21 richieste di intervento aereo"

Data: **31/07/2012**

Indietro

Incendi: Protezione Civile, 21 richieste di intervento aereo

30 Luglio 2012 - 18:55

(ASCA) - Roma, 30 lug - Sono stati particolarmente impegnati per tutta la giornata nella lotta agli incendi boschivi i mezzi aerei della flotta dello Stato, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 21 incendi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

E' dalle regioni Lazio e Sicilia che sono arrivate le maggiori richieste di intervento, cinque ciascuna, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire Umbria e Calabria con 4 richieste, Sardegna con due, una richiesta dalla Liguria.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 10 roghi mentre 11 incendi risultano ancora attivi. Al momento stanno operando tredici Canadair, due S64, un AB412 e un fire-boss: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il piu' possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovra' operare sul fuoco di intervenire con tempestivita', prima che l'incendio aumenti di forza e di capacita' distruttiva.

com-elt

Campania, appello contro abrogazione legge che impedisce cemento selvaggio

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Campania, appello contro abrogazione legge che impedisce cemento selvaggio"

Data: **31/07/2012**

[Indietro](#)

Campania, appello contro abrogazione legge che impedisce cemento selvaggio

Un comitato vuole impedire che Elea Velia (Salerno) e le pendici del Vesuvio rischino altri scempi rubanistici. Nino Daniele, responsabile regionale Anci, e Marco Di Lello, coordinatore nazionale Psi, firmano la richiesta da presentare al presidente della regione Campania Stefano Caldoro e al consiglio perché sia redatto un piano paesaggistico

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 30 luglio 2012

[Commenti](#)

Per informazioni su: abusivismo edilizio, Campania, Elea Velia, eruzione, patrimonio dell'Umanità, Stefano Caldoro, Vesuvio.

Un doppio appello per impedire che Elea Velia (Salerno), sito archeologico inserito nel parco nazionale del Cilento (Patrimonio intangibile dell'Umanità), e le pendici del Vesuvio vengano invase dal cemento. Il rischio, denunciato da enti associazioni e privati cittadini, è che con l'abrogazione di una legge, che per anni ha impedito gli scempi in quelle aree ripartite, la costruzione selvaggia. Nino Daniele, responsabile regionale Anci, e Marco Di Lello, coordinatore nazionale Psi, firmano la richiesta da presentare al presidente della regione Campania Stefano Caldoro e al consiglio perché sia redatto un piano paesaggistico che protegga queste aree e lo metta a rischio cemento.

L'antica città di Elea-Velia costituisce una testimonianza fondamentale per la storia della nostra cultura e della nostra civiltà si legge nell'appello. Le figure di Parmenide e Zenone, la Scuola Eleatica sono legate indissolubilmente alle rovine della città antica, sapientemente conservate nel parco archeologico il cui contesto è però stato, come in altre realtà, fortemente compromesso dall'intenso, spesso abusivo, sfruttamento edilizio. Nel 2005 la regione Campania aveva promulgato la legge n. 5, rubricata come "Costituzione di un'area di riqualificazione paesistico-ambientale intorno all'antica città di Velia" perché venisse riqualificata. Per quanto non ancora pienamente attuata, a causa di miopie, localismi, resistenze e malaffare, la legge ha conseguito, comunque, l'importante risultato di arginare, da subito, la speculazione in atto, ponendo un freno al cemento che assediava la città antica. Argomentano i firmatari. Dopo sette anni la Regione Campania ne programma l'abrogazione finalizzata a consentire, anche a ridosso della città antica, l'utilizzo delle norme derogatorie del cosiddetto "piano casa" e degli altri grimaldelli normativi di cui si è dotata la regione. Altro cemento, dunque.

Stesso discorso per il Vesuvio e le sue pendici su cui si aggrappano migliaia di abitazioni, in alcune casi abusive. Nel 2003 il Consiglio Regionale della Campania, con una decisione finalmente draconiana, pone fine all'edificazione di residenze e dà inizio alla stagione della decompressione demografica. Unica strada per rendere possibile la convivenza tra antropizzazione e natura in un'area vulcanica dove la domanda non è se ma si ricorda nell'appello quando l'eruzione si verificherà. Ed anche l'unica strada, quella della congrua riduzione dei residenti, per rendere credibilmente gestibili i piani di protezione civile, fondati sull'allontanamento delle popolazioni in modo ordinato ed in tempo utile, e rilanciare uno

Campania, appello contro abrogazione legge che impedisce cemento selvaggio

sviluppo sostenibile e qualificato. Ora con una legge che dovrebbe servire a tutelare e valorizzare il paesaggio ed i valori storici e culturali della Campania si ritorna ad un funesto passato e si cancellano leggi di tutela e protezione .

Incendio a Campo Italia Vigili al lavoro

Incendio a Campo Italia Vigili ancora al lavoro - incendi, messina - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

Messina

Canadair all'opera

Incendio a Campo Italia

Vigili ancora al lavoro

30/07/2012

Vigili del fuoco e uomini della forestale coadiuvati da un canadair stanno finendo di spegnere il vasto incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio nel rione Annunziata in località Campo Italia.

Vigili del fuoco e uomini della forestale coadiuvati da un canadair stanno finendo di spegnere il vasto incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio nel rione Annunziata in località Campo Italia.

Alcune abitazioni e un Centro di accoglienza ieri erano anche stati evacuati per sicurezza.

I vigili del fuoco ritengono che il rogo sia di natura dolosa.

Il giorno dopo scenario spettrale

- incendio, canadair, colline - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Il giorno dopo scenario spettrale"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Messina

Incendio

Il giorno dopo

scenario spettrale

30/07/2012

Incalcolabili i danni causati dall'incendio che da ieri pomeriggio all'alba di oggi ha devastato le colline messinesi. Canadair in azione fino a tarda mattinata. Guarda il servizio di RTP Giornale

Scossa di terremoto in provincia di Foggia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Scossa di terremoto in provincia di Foggia"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in provincia di Foggia

Di magnitudo 3.1, si è verificata sabato mattina

Lunedì 30 Luglio 2012 - Attualità -

Un evento sismico è avvenuto sabato mattina, alle 9.51, in provincia di Foggia. La scossa, che è stata avvertita dalla popolazione, si è verificata - secondo i rilievi dell'Ingv - nei pressi dei comuni di San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico. Dalla verifiche dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a cose o persone.

Red - ev

Ulisse, caldo ancora per 10 giorni

Articolo

Libertà

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Ulisse, caldo ancora per 10 giorni

Incendi alimentati dalla siccità, Coldiretti: superfici in fiamme triplicate

In Sicilia,

Calabria,

Basilicata

e Puglia

ieri si sono ...

ROMA - La quarta fiammata africana dell'estate portata dall'anticiclone Ulisse s'è consumata in quasi tutta la penisola: il respiro infuocato del drago africano (così in gergo meteorologico viene definita l'alta pressione africana) resisterà ancora per almeno 10 giorni, dicono gli esperti. Se sabato la colonnina di mercurio ha raggiunto i 39°C a Bologna, 38 a Firenze, 36 a Roma e i 40°C sono stati ampiamente superati in molte zone interne della Sardegna, ieri è stata la volta del resto del sud, alle prese con una lingua di aria calda direttamente dall'entroterra algerino: in Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia si sono registrati picchi di caldo sino ai 40 gradi. Undici le città a rischio per il fenomeno delle ondate di calore evidenziate dal ministero della salute: Perugia e Torino a livello 3 e 9 a livello 2.

Le temperature elevate hanno fatto registrare anche un morto in Piemonte dove un agricoltore di 77 anni è deceduto sabato pomeriggio mentre stava lavorando sul suo terreno a Cisterna d'Asti.

Il fenomeno, afferma Antonio Sanò de iLMeteo. it, sarà "scalfito" tra oggi e domani e con un pò di refrigerio al nord, ma il caldo proseguirà ad oltranza tutta la prossima settimana. Al nord, infatti, giungeranno infiltrazioni atlantiche umide con qualche temporale sulle Alpi, Piemonte, Lombardia, Piacentino e Veronese. La causa di questo fenomeno va cercata nella persistenza di un'area depressionaria sulla Gran Bretagna, che determina, per contrasto, il richiamo sul Mediterraneo di aria calda africana.

E l'arrivo di Ulisse con il caldo torrido e la siccità alimenta gli incendi con quasi il triplo (+196 per cento) delle superfici di terreno andate ben a fuoco rispetto allo scorso anno. È quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati del Corpo forestale nel sottolineare che sono scoppiati 3900 incendi boschivi con diciannovemila ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui circa undicimila di boschi dall'inizio dell'anno al 15 luglio 2012.

Per combattere gli incendi, la Coldiretti ha elaborato un decalogo. La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco è quella - afferma la Coldiretti - di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde.

Soprattutto nelle campagne - precisa la Coldiretti - non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre - continua la Coldiretti - non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio - consiglia la Coldiretti - non prendere iniziative autonome, ma mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità. Dal momento che - conclude la Coldiretti - un elevato numero di incendi è opera di piromani o criminali, «occorre collaborare con la Forestale e i corpi di Pubblica sicurezza per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali».

30/07/2012

Data:

30-07-2012

Libertà

Ulisse, caldo ancora per 10 giorni

4zi

Una bolla di aria nella complessa rete di distribuzione dell'acqua a Mugnano e Marano. Tanto –#x2013;**Mattino, Il (Benevento)**

"Una bolla di aria nella complessa rete di distribuzione dell'acqua a Mugnano e Marano. Tanto –#x2013;"

Data: **30/07/2012**

Indietro

30/07/2012

Chiudi

Una bolla di aria nella complessa rete di distribuzione dell'acqua a Mugnano e Marano. Tanto è bastato per provocare due giorni di disagi per 60mila abitanti dei due centri a nord di Napoli. Una bolla che ha strozzato la distribuzione idrica lasciando a secco in due giorni roventi migliaia di famiglie. E ci sono volute decine di ore per venire a capo dell'anomalia tecnica, almeno fino a ieri sera, quando sono state create le condizioni per rimettere in sesto il sistema e avviare le manovre sulle condotte per riportare la pressione a livelli regolari. Ma i disagi sono previsti fino al tardo pomeriggio di oggi, se non si dovessero verificare ulteriori guasti, tanto è vero che dal Comune di Mugnano è partita la richiesta di autobotti alla Prefettura, tra la rabbia e l'indignazione del sindaco Giovanni Porcelli che, non essendo stato avvertito in tempo del guasto, non è riuscito a dare comunicazione del disservizio alla popolazione della sua città. I tecnici ritengono che il guasto sia stato l'effetto di una catena di anomalie cominciate una settimana fa con la rottura di una tubazione Arin a Capodimonte, lo stesso guasto che poi originò il fenomeno dell'acqua marrone dai rubinetti sia dell'area nord occidentale di Napoli che a Marano e Mugnano. Insomma, alla fine nell'ambito del riassetto si sarebbe originata la bolla d'aria tra le vasche di accumulo di Poggio Vallesana a Marano e le condotte sottostanti che alimentano parte di Mugnano e di Marano. L'erogazione sarebbe stata in pratica strozzata. Così i tecnici sono stati costretti a svuotare le vasche e a verificare in più punti le eventuali perdite sulla rete. Soltanto nella serata di ieri è cominciata la lenta procedura per tornare alla normalità. L'acqua non è arrivata ai piani alti avendo una pressione insufficiente nelle condotte. Alle vasche di Poggio Vallesana, al confine con Chiaiano, tecnici regionali, dell'Arin, vigili urbani, protezione civile e il sindaco di Mugnano Giovanni Porcelli, che preoccupato dell'evoluzione del guasto, ha assistito a lungo alle diverse fasi di verifica e lavorazione. Nel pomeriggio è poi partita la nota di protesta per la prefettura con la conseguente richiesta di utilizzo delle autobotti, che però dovranno pagare i comuni. Una buona parte dei territori di Mugnano e Marano è rifornita con acqua dell'Arin, mentre la distribuzione avviene con le condotte gestite dai due comuni. A Marano la restante parte del territorio è servita da una condotta proveniente dai Camaldoli e in questa area ieri non ci sono stati disagi per i cittadini. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Senza stipendio da cinque mesi, minacciano i colleghi che lavorano in ammini...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

30/07/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Senza stipendio da cinque mesi, minacciano i colleghi che lavorano in amministrazione. Questi scrivono ai dirigenti per segnalare «la situazione insostenibile» in cui si trovano. È solo l'ennesimo capitolo della telenovela infinita dei consorzi di bacino. Una telenovela che coinvolge i duemila lavoratori nel cosiddetto Cub, ma che minaccia di avere un finale drammatico per le 884 unità dell'articolazione napoletana: la maggioranza non ha alcuna mansione e difficilmente potrà trovarla in futuro. Ora il cartello dei sindacati autonomi, guidati dal portavoce Vincenzo Guidotti, chiede l'intervento della prefettura. Intravedere una soluzione non è facile. Il Cub, infatti, si divide in due articolazioni, quella di Napoli e quella di Caserta. I dipendenti inizialmente provvedevano alla gestione di alcuni impianti e alla raccolta in diversi Comuni. Fino al 31 dicembre del 2010 a pagare gli uni e gli altri era il commissariato di governo che versava 2000 euro per ogni lavoratore. Eppure già allora non esistevano bilanci certificati e spesso e volentieri non venivano versati i contributi: gli arretrati superano i cento milioni. Contemporaneamente il consorzio accumulava debiti con l'erario, non faceva arrivare nelle casse dei sindacati le quote stanziate dai lavoratori e tratteneva dalle buste paga dei dipendenti i soldi da versare alle finanziarie per i debiti contratti senza però farli mai arrivare ai creditori. La situazione è diventata drammatica da quando, con la fine dell'emergenza, gli stipendi sono andati a carico dello stesso consorzio formato, almeno in teoria, da una serie di Comuni. A Caserta aderiscono molte amministrazioni che però non pagano i servizi. A Napoli 884 unità dovrebbero servire tre piccoli comuni per un totale di 26 mila abitanti. La legge che decretò la fine dell'emergenza decretò che le società provinciali di Napoli e Caserta dovessero varare un piano industriale per poi assorbire parte dei lavoratori dei consorzi. L'allora capo della protezione civile, Guido Bertolaso, varò, una pianta organica che prevedeva 424 esuberanti, ma questa non è mai stata applicata. Intanto i sopralluoghi delle forze dell'ordine hanno portato a una serie di denunce: i dipendenti erano presenti solo sulla carta. Per pagare si è fatto ricorso a vari escamotage. A giugno la Sapna ha cercato di negoziare una cessione di crediti con la protezione civile per dare gli stipendi, ma per il momento l'operazione non è andata in porto. E ogni giorno va in scena protesta. Una protesta che assume anche i toni della minaccia tanto che una ventina di amministrativi della sede di Saviano, ha scritto all'ex liquidatore, Domenico Pirozzi: «A tale situazione si aggiungono anche le continue richieste da parte dei dipendenti delle sedi operative che quotidianamente si insediano presso gli uffici amministrativi dando luogo a episodi di minacce e di violenze». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

30-07-2012

Il Mattino (Salerno)

Nella tarda serata di sabato, al largo del litorale Amalfitano, è stata soccorsa dagli uomini d...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

30/07/2012

Chiudi

Nella tarda serata di sabato, al largo del litorale Amalfitano, è stata soccorsa dagli uomini della Guardia costiera di Salerno una imbarcazione di 7,50 metri con cinque persone a bordo che, per fortuna, sono rimaste tutte illese. Lo yacht, secondo quanto accertato dagli uomini della Marina, avrebbe avuto una presunta avaria al timone. Le cinque persone sono state soccorse e accompagnate ad Amalfi presso l'ufficio locale marittimo; l'imbarcazione trainata. È stato questo il secondo soccorso in mare della giornata di sabato, dopo quello effettuato nel pomeriggio dagli uomini della ufficio marittimo di Agropoli nel Cilento, nello specchio di mare antistante San Mauro per l'esattezza, quando su uno yacht con undici persone a bordo è divampato un incendio. Dalla Capitaneria di porto di Salerno arriva dunque il memorandum sulle regole da tenere per la sicurezza delle proprie imbarcazioni. Chi ha una barca, prima di partire, deve controllare di avere tutte le attrezzature di sicurezza e marinaresche necessarie (soprattutto il buon funzionamento del radiotelefono), oltre che sufficiente carburante, tenendo anche conto di eventuali imprevisti. Inoltre, è importante rispettare il limite massimo di persone che la barca può trasportare, avendo cura di distribuire adeguatamente il carico a bordo. Altre due regole di navigazione sono: fare sempre attenzione ai galleggianti dei subacquei (bandiera rossa con striscia diagonale bianca) ed utilizzare i remi quando ci si trova nella fascia dei 300 metri dalla spiaggia o, comunque, in zone dove vi sono bagnanti. Molto importante è comunicare ai propri familiari o amici il percorso che si intende fare, oltre che tutti i dati utili relativi all'imbarcazione e alle persone a bordo, specificando se sanno nuotare o meno. Ricordiamo, infine, il numero blu per l'emergenza in mare: il 1530. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

30-07-2012

Il Punto a Mezzogiorno

Soccorso alpino carabinieri e forestale e vigili del fuoco cercano 22enne disperso a Cerro al Volturno nell'isernino

Il Punto a Mezzogiorno » Soccorso alpino carabinieri e forestale e vigili del fuoco cercano 22enne disperso a Cerro al Volturno nell isernino » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **31/07/2012**

Indietro

Soccorso alpino carabinieri e forestale e vigili del fuoco cercano 22enne disperso a Cerro al Volturno nell isernino

Posted By [admin](#) On 30 luglio 2012 @ 18:55 In [Cerro al Volturno](#) | [No Comments](#)

Risulta disperso dalle ore 13.00 di oggi, 30.07.2012, a Cerro al Volturno (IS) ragazzo di 22 anni, allontanatosi volontariamente.

I Tecnici del Soccorso Alpino Regionale, quattro persone dalla Stazione di Campobasso e tre da quella di Isernia, allertati verso le ore 15, si sono immediatamente recati sul posto, coadiuvati dai Carabinieri, dal Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco.

Le ricerche, finora di superficie, probabilmente saranno supportate dall'elicottero ricognitore della Protezione Civile: al momento sono tuttora in corso e proseguiranno senza interruzioni.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/30/soccorso-alpino-carabinieri-e-forestale-e-vigili-del-fuoco-cercano-22enne-disperso-a-cerro-al-volturno-nellisernino/>

4zi

Incendi boschivi, 21 richieste di intervento aereo

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, 21 richieste di intervento aereo"

Data: **31/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, 21 richieste di intervento aereo

Posted By [admin](#) On 30 luglio 2012 @ 18:59 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Sono stati particolarmente impegnati per tutta la giornata nella lotta agli incendi boschivi i mezzi aerei della flotta dello Stato, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 21 incendi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

È dalle regioni Lazio e Sicilia che sono arrivate le maggiori richieste di intervento, cinque ciascuna, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire Umbria e Calabria con 4 richieste, Sardegna con due, una richiesta dalla Liguria.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 10 roghi mentre 11 incendi risultano ancora attivi. Al momento stanno operando tredici Canadair, due S64, un AB412 e un fire-boss: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/30/incendi-boschivi-21-riecheste-di-intervento-aereo/>